

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini 19 - Tel. 200.211 - 200.611.
PUBBLICITÀ - 1.ª colonna: Commerciale;
Cinema L. 150 - Cronaca L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgenti (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.550
EDIZIONE LUNEDÌ	8.700	4.500	2.950
EDIZIONE VENERDÌ	1.500	800	500
EDIZIONE VIGILANTE	2.500	1.300	850

Conto corrente postale 1/29793

VERSO ACCORDI COMMERCIALI TRA L'URSS E IL MAROCCO?

Annunciata a Rabat la partenza di una delegazione economica per Mosca

L'asse del Mediterraneo, approvato dai ministri di Parigi - Un duro giudizio del settimanale desturiano - Oggi i mediatori tornano a Tunisi - Industriali francesi vendono scarpe ai partigiani algerini?

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 10. - Un importante annuncio è stato dato oggi a Rabat: una delegazione di diplomatici ed esperti economici marocchini partirà verso la fine del corrente mese di marzo alla volta di Mosca. Lo scopo dichiarato del viaggio è quello di studiare la possibilità di accordi di collaborazione economica con l'Unione Sovietica e con i paesi a democrazia popolare; la delegazione marocchina farà infatti tappa anche in alcune capitali dell'Est europeo. Il fatto è tanto più importante in quanto il Marocco non ha ancora ufficiali relazioni con l'URSS e la missione economica potrebbe anche costituire motivo per un'intrapresa del colloquio diretto fra i due paesi.

La notizia, appresa a Parigi nella serata, non ha ricevuto commenti ufficiali, è tuttavia facile prevedere che non poco disappunto essa causerà al governo Gaillard e non minore agli americani, che corrono ai ripari. Si è appreso oggi che gli Stati Uniti intendono spendere 100 milioni di dollari sulla forma di « aiuti » alla Tunisia e al Marocco, in cambio delle sovvenzioni che la Francia ha sospeso. Anche gli americani si aspettano tuttavia una « aspra reazione » francese a tale loro iniziativa. Gaillard intanto è molto occupato nella campagna diplomatica per l'asse mediterraneo che dovrebbe dar vita - negli intendimenti del premier - ad una alleanza che comprenderebbe la Spagna franchista, la Francia colonialista, l'Italia e i paesi del nord africano: Libia, Tunisia, Marocco; ad essa dovrebbe essere associata anche la Gran Bretagna per gli interessi che Londra ha nel Mediterraneo (Malta e Gibilterra). L'asse è stato oggi all'ordine del giorno della riunione del gabinetto francese, riunitosi alle ore 18. Il piano Gaillard è stato adottato all'unanimità dei ministri.

Finora la sola nazione che si è dimostrata « entusiasta » è la Spagna fascista, cui deve suonare gradevole alle orecchie la parola « asse » suscitata. A Londra, dove il governo ha fatto sapere di avere allo studio la proposta, si hanno le prime prese di posizione laburiste contro l'« asse ». In particolare il Labour Party, che ha l'intenzione del governo francese di voler insabbiare il problema algerino e respinge la idea di un patto che includa il governo fascista di Madrid.

A Tunisi il settimanale desturiano Action attacca con veemenza il progetto dei colonialisti di Parigi. « Si tratta di un esplicito tentativo del giornale - destinato a coprire il perpetuarsi di una mentalità e di una pratica colonialista ».

In questa situazione continuano i « buoni uffici » anglo-americani. Oggi Gaillard ha ricevuto Murphy e Beley, i quali si accingono a far ritorno a Tunisi dove saranno nella giornata di domani. Il segretario del Quai d'Orsay Yvon, ha affermato che essi « non vanno a Tunisi a mani vuote ».

Si parla di « un gesto distintivo nei confronti della Tunisia » che la Francia « sarebbe disposta ad effettuare » per il rilancio della missione dei « buoni uffici »; tale gesto consisterebbe nell'annuncio del concentramento delle forze francesi nella base di Biserta. Ma ieri il ministro dell'Interno, che ha fornito informazioni, non parlava a nome di Burghiba, ha detto che la Tunisia non accetterà alcuna discussione sul raggruppamento delle truppe francesi a Biserta prima che il governo di Parigi abbia dichiarato solennemente che è pronto ad evacuare la totalità del territorio della Repubblica tunisina.

Nella serata si è appreso che Ferhat Abbas, uno dei leaders del Fronte di liberazione nazionale algerino, ha

inviato al pontefice un messaggio concernente l'Algeria. Nel messaggio Abbas auspicava l'intervento del papa in vista di porre fine allo spargimento di sangue.

Parigi è stata oggi messa a rumore dalle rivelazioni di quello che la stampa coloniale chiama lo « scandalo delle scarpe ». Si tratta, molto brevemente, di questo: alcuni industriali francesi avrebbero rifornito di scarpe le forze del Fronte di liberazione algerino. La scoperta del fatto è avvenuta direttamente in Algeria, dove le autorità colonialiste hanno scoperto, indosso a prigionieri scarpe fabbricate in Francia con numeri non corrispondenti alle reali misure. E' stata questa la circostanza che avrebbe permesso di stabilire il traffico, in quanto a scarpe, tra l'URSS e la missione economica in Algeria di scarpe con numero superiore al 40, per impedire che esse pos-

sano essere usate dai ribelli. Le scarpe trovate indosso agli algerini sono invece dei numeri 41, 42, 43, ma contrassegnate con numeri inferiori al 40.

I colonialisti gridano molto per questo « scandalo »: come sono finite le scarpe in questione indosso agli algerini non è dato sapere; è chiaro comunque che la guerra algerina con tutto il suo sangue costituisce in ogni modo motivo di proibito per gli industriali, i quali hanno interesse ad impedire la soluzione. Per lo « scandalo » sono stati effettuati arresti a Lione.

ARGENTINA

I bancari militarizzati

BUENOS AIRES, 10. - Il governo Aramburu ha oggi ordinato la mobilitazione di tut-

ti gli impiegati di sesso maschile delle banche che sono ormai in sciopero da sei settimane.

I dirigenti dello sciopero hanno invitato gli scioperanti a sfidare il governo e continuare ad astenersi dal lavoro.

SUDAN

Incerta la maggioranza negli scrutini elettorali

IL CAIRO, 10. - I risultati parziali delle elezioni svoltesi alla fine di febbraio in Sudan indicano che, conformemente alle previsioni, nessun partito sarà in grado di costituire da solo il nuovo governo. Dei 173 seggi dell'Assemblea parlamentare ne sono stati assegnati finora 92, così ripartiti: Partito Umma (governativo e filo occidentale) 45 seggi; Partito nazionalista unitario (favorevole all'URSS) 21 seggi; Partito liberale 21; Partito de-

mocratico popolare 13; Indipendenti 13.

Questi risultati parziali fanno prevedere che il partito al governo non raggiungerà il traguardo della maggioranza assoluta (87 seggi), anche perché lo scrutinio, cominciato stamane all'alba, si è svolto finora prevalentemente nelle zone agricole, mentre nelle città l'influenza del partito unitario è maggiore.

STATI UNITI

Binbo ucciso da due minorenni

DALLAS (Texas), 10. - Un ragazzo di 8 anni, Felipe Hernandez, è affogato nell'acqua di una cava di ghiaccio due ragazzi hanno ammesso di avere gettato Felipe nell'acqua gelata. La polizia ha rivelato che i due, così ripartiti: Partito Umma (governativo e filo occidentale) 45 seggi; Partito nazionalista unitario (favorevole all'URSS) 21 seggi; Partito liberale 21; Partito de-

NEHRU E STOICA CONTRO LE « H » E PER L'INCONTRO AD ALTO LIVELLO

NUOVA DELHI, 10. - In un comunicato congiunto il primo ministro indiano Nehru e il primo ministro rumeno Chivu Soica si dichiarano in favore di una conferenza alla sommità: chiedono che venga posto termine agli esperimenti nucleari; esprimono il loro appoggio ai popoli che lottano per la loro libertà; condannano l'annessione della Cina popolare all'ONU.

Nehru e Stoica sottolineano che la situazione internazionale attuale è ancora « piena di pericoli » per la pace e per il progresso dell'umanità; ritengono che sia dunque necessario « far sparire la minaccia di fiducia che si oppone ad una coesistenza pacifica ».

Per quanto concerne la conferenza alla sommità, esprimono il loro convincimento per il fatto che un tale progetto abbia rilevato una vasta approvazione nel mondo ed esprimono la speranza che « misure efficaci » saranno prese per preparare la conferenza.

POLONIA

Trovati in un campo nazista i resti di 20.000 vittime

VARSAVIA, 10. - L'agenzia di notizie polacca comunica che in un campo di annientamento hitleriano, nei pressi di Zagan, una cittadina degli ex-territori tedeschi della Polonia occidentale, sono stati rinvenuti in fosse comuni i resti di ventimila prigionieri assassinati dai nazisti.

Si tratta di italiani, inglesi, francesi, sovietici, jugoslavi, belgi e polacchi, alcuni dei quali catturati durante la sollevazione di Varsavia del 1944.

CILE

E' deceduto Galo Gonzales segretario generale del Partito Comunista

SANTIAGO DEL CILE, 10. - E' deceduto sabato in questa città il compagno Galo Gonzales, segretario generale del Partito Comunista del Cile. La sua morte, avvenuta all'età di 57 anni, ha suscitato grande dolore tra la classe operaia e i lavoratori del Cile, e per tutte le forze democratiche cileni. Egli era stato in patria, nell'estate del 1952, per celebrare il 15° anniversario della fondazione del Fronte repubblicano di azione popolare, in cui sono rappresentati i comunisti (sebbene il partito sia tuttora illegale), assieme con i socialisti, i repubblicani e i popolari (cattolici di sinistra).

La costituzione del Fronte ha coronato un periodo di coraggio e tenacia volto in cui il Fronte repubblicano di azione popolare, in cui sono rappresentati i comunisti (sebbene il partito sia tuttora illegale), assieme con i socialisti, i repubblicani e i popolari (cattolici di sinistra).

« Non posso fare un film », ha spiegato il padre, « perché la censura e la gente che mi sta a guardare, e sono certo che in Spagna avrei abbondanza di entrambe ».

Mike Todd non « girerà » in Spagna a causa della censura

HOLLYWOOD, 10. - Mike Todd ha dichiarato che il recente viaggio a Madrid lo ha convinto che la ripresa del film « Don Chisciotte » non avverrà in Spagna.

« Non posso fare un film », ha spiegato il padre, « perché la censura e la gente che mi sta a guardare, e sono certo che in Spagna avrei abbondanza di entrambe ».

Le notizie dall'Olanda

AMSTERDAM, 10. - L'inizio delle operazioni militari contro i ribelli di Sumatra ha de-

L'ASIA SUDORIENTALE DI FRONTE ALLA CONFERENZA S.E.A.T.O.

Gli americani chiedono nuove basi mentre URSS e Cina offrono la pace

Oggi la riunione dei ministri degli Esteri dell'organizzazione si apre a Manila

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 10. - Domani si aprirà a Manila la conferenza dei ministri degli Esteri dell'organizzazione asiatico-pacifica (S.E.A.T.O.). Questo avvenimento conferma l'importanza delle proposte e dei gesti di buona volontà e di pace compiuti nelle ultime settimane e giorni dai paesi socialisti. Non è un segreto che tra gli scopi che gli americani si pongono con questa conferenza, vi sia quello di estendere la rete delle basi militari in Asia orientale, quelle già esistenti in Corea e a Formosa, per stabilire una linea di difesa che si allarghi all'Asia includendo l'arcipelago delle Filippine.

Il capitano Agus Soroto, portavoce della aeronautica militare indonesiana, ha annunciato dal canto suo che « intense incursioni aeree » hanno avuto inizio contro i ribelli di Sumatra. « Nel corso degli attacchi - ha soggiunto l'ufficiale - continueremo con ogni cura di provocare vittime fra la popolazione. Il nostro obiettivo è la cattura dei capi ribelli. Potete star certi che costoro si vedranno davanti i nostri soldati da un momento all'altro ».

Per evitare incidenti, le rotte di dieci compagnie aeree internazionali sul cielo di Sumatra sono state vietate. E' questa la conferma che le operazioni contro i ribelli si intensificheranno sempre di più nei prossimi giorni. Così il governo di Giacarta risponde, nel modo migliore, alle « simpatie » espresse da Foster Dulles e da alcuni uomini di governo australiani e inglesi per il movimento controrivoluzionario. Una grave provocazione si sta già delineando: i cacciatorpediniere USA « Eversole » e « Sheelton », che assieme a una terza unità sono alla fonda a Singapora, si tengono pronti a salpare per Sumatra con il pretesto di « facilitare l'eradicazione dei civili americani ».

La notizia è stata data da parte dei ribelli, e non smentita da autorità USA.

Radio Giacarta ha dato nella serata la conferma della visita delle operazioni intraprese od in via di attuazione contro i ribelli di Sumatra: è stato fatto invito da parte della Croce Rossa dell'Indonesia alle organizzazioni affiliate a Sumatra di favorire l'evacuazione di tutte le famiglie di stranieri che intendono portarsi fuori da eventuali zone di operazioni militari.

Numerosi quotidiani indonesiani si sono occupati oggi della imminente apertura della conferenza S.E.A.T.O. a Manila, rilevando il pericolo di una ingerenza dell'alleanza militare nei fatti interni dell'Indonesia.

Consolidando questo impegno, già da alcuni giorni i volontari appartenenti al primo gruppo stanno consegnando le loro posizioni a reparti dello esercito coreano. Ieri davanti alla stazione Won San si è tenuto il primo comizio di addio e hanno partecipato 60 mila coreani. E' importante notare che, mentre questo avviene, le manifestazioni belliche hanno continuato a svilupparsi.

Sotto l'impressione di queste manifestazioni organizzate dai seguaci di Sig Man Ri per la marcia verso il nord. Queste manifestazioni belliche hanno fornito l'occasione al generale Wan Min-kun, parlando ieri al comizio di Wonsan, di sotto-

lineare, come del resto ha precisato la dichiarazione sottoscritta da Ciu En-lai e dal comando dei volontari che « se gli USA e i loro seguaci osassero rinnovare l'aggressione, il popolo cinese, se il governo e il popolo coreano lo chiedessero, senza la minima esitazione, si appresterebbero a combattere ».

Secondo le prime segnalazioni nove persone sono decedute fra cui il pilota.

Un aereo precipita su Buenos Aires

BUENOS AIRES, 10. - Un aereo militare argentino che cercava di effettuare un atterraggio di fortuna in una strada di Buenos Aires ha raso al suolo tutto quanto ha incontrato sul suo cammino per una distanza di circa quattro chilometri.

Secondo le prime segnalazioni nove persone sono decedute fra cui il pilota.

PIETOSA VICENDA A LIMOGES IN FRANCIA

Disperata lotta d'un padre per riavere la figlia da un collegio

LIMOGES, 10. - Nuovo colpo di scena nella triste storia di Elisabeth. L'uomo le si è avvicinato ed ha cercato di trascinarla in una vicina pasticceria. Le sore, accortesi della presenza della madre, hanno fatto di tutto per impedire.

Ieri mattina il signor Irt, di Troyes, che negli ultimi giorni era riuscito a scovare il posto in cui era stata nascosta sua figlia, è arrivato in macchina nella borgata d'Aix-Vienne, dove ha sede un orfanotrofio.

Sotto l'impressione di queste manifestazioni organizzate dai seguaci di Sig Man Ri per la marcia verso il nord. Queste manifestazioni belliche hanno fornito l'occasione al generale Wan Min-kun, parlando ieri al comizio di Wonsan, di sotto-

lineare, come del resto ha precisato la dichiarazione sottoscritta da Ciu En-lai e dal comando dei volontari che « se gli USA e i loro seguaci osassero rinnovare l'aggressione, il popolo cinese, se il governo e il popolo coreano lo chiedessero, senza la minima esitazione, si appresterebbero a combattere ».

COLPO DI SCENA A TEHERAN

Rinviato il divorzio fra Soraya e lo scià

L'atteso comunicato ufficiale non ancora emesso - In settimana annunciata la « separazione permanente »?

TEHERAN, 10. - Un inatteso colpo di scena si è verificato stamane nella vicenda politico-sentimentale-dinastica che ha per protagonisti la bella imperatrice di Persia e lo scià. Il comunicato ufficiale della corte, preannunciato sabato scorso per le ore 12 di oggi, non è stato. Un portavoce dello scià ha annunciato che la pubblicazione « è stata rinviata di qualche giorno », e ha quindi smentito, per la seconda volta nel giro di tre

giorni, che « sua maestà intendeva prendere una seconda moglie ».

Questo brusco cambiamento di rotta è avvenuto dopo un lungo colloquio fra l'imperatrice, il senatore Assad Bakhtiari (rientrato ieri da Colonia dopo gli abboccamenti con il padre di Soraya), il primo ministro, i presidenti delle due Camere, nonché numerosi consiglieri ed esperti di diritto islamico - ha fatto immediatamente sorgere la voce che « l'imperatrice aveva vinto ». Al rinvio del comunicato ufficiale, in altri termini, alcuni osservatori hanno dedotto che lo scià si fosse rifiutato di ripudiare la bella moglie, nella speranza che Soraya, avendo appena 26 anni, avrebbe qualche possibilità di dargli un erede maschio.

Sarebbe anche emerso che la fecondità tardiva sarebbe ereditaria nella famiglia (tedesca) della madre di Soraya, la stessa imperatrice, primogenita, è nata nel settimo anno del matrimonio dei suoi genitori.

Più tardi, però, un alto funzionario governativo ha detto ai giornalisti che, entro la settimana, sarà annunciata la « separazione permanente » fra lo scià e l'imperatrice. Il divorzio definitivo - egli ha soggiunto - avrà luogo in « un prossimo futuro ».

Una riconciliazione fra i sovrani - ha concluso - è quindi da escludersi.

Si è poi diffusa la voce che la responsabilità della rottura spetti a Soraya, la quale in un colloquio telefonico con lo scià avrebbe espresso l'intenzione di non fare ritorno a Teheran.

Per esattezza di cronaca, aggiungeremo che la riunione presieduta dallo scià si è prolungata stamane per ben due ore, il che ha ritardato di trenta minuti l'inaugurazione delle cerimonie con cui viene festeggiato il 50. anniversario della scoperta del

petrolio in Persia, cerimonie che dureranno una settimana e a cui partecipa anche il presidente dell'ENI, on. Mattei, insieme con gli esponenti delle grandi compagnie americane ed inglesi.

Al termine della riunione, il senatore Bakhtiari ha dichiarato al corrispondente dell'« United Press »: « Spero un ritorno a Teheran dell'imperatrice. Prego sinceramente Iddio affinché si giunga ad una soluzione accettabile da entrambe le parti ».

Tutti gli altri, ministri, consiglieri e presidenti delle Camere, si sono rifiutati di fare commenti.

In pericolo il trono di re Saud?

DAMASCO, 10. - I giornali di Damasco pubblicano stamane nuovi documenti relativi alla cospirazione saudita contro la Repubblica araba siriana, ed il suo capo Abdel Nasser. Essi forniscono particolari di fatto sugli interventi del sovrano saudita e sui movimenti di alcuni membri della cospirazione.

Al ministero degli Interni si è contemporaneamente appreso che il processo contro i sauditi, che si celebra a Damasco e che il banco degli accusati sarà completamente vuoto. Tutti, infatti, risultano in d'ora contumaci.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Tristi amori con Valletta

(Continuazione dalla 1. pagina)

di « concessioni » economiche e pseudo-sociali, di « premi » extracontrattuali, ecc.: l'imponenza di questo fenomeno fin col convincere i dirigenti provinciali e nazionali della CISL a superare i timori e i pudori dell'anno precedente, ponendo l'altitante alterazione sulla cresta dell'onda del dilagante paternalismo padronale, con tutti i vantaggi che potevano farli avere. E' opinabile che facendo questa scelta i dirigenti della CISL provinciale avessero calcolato la possibilità di contenerne i margini di pericolo, convogliando tutti gli elementi del paternalismo FIAT in una linea di azione sindacale che ne attenuasse i più negativi aspetti padronali: una linea - vale a dire - che facesse del sindacato stesso una forza dirigente dell'azione corruttrice, pugnace, di fatto, che il prestigio di una organizzazione sindacale nazionale.

E' bastato poco tempo a dimostrare quanto fosse errato questo calcolo. Non solo perché, una volta imboccata la china del collaborazionismo padronale, è difficile fermarsi o meno da un punto previsto e non scivolare invece sino in fondo, ma soprattutto perché l'unificazione del '55 - così come è stata impostata e per il tipo di pressioni che l'hanno determinata - è servita soltanto a restaurare di nome il vecchio sindacato. Di fatto la nuova CISL aziendale uscita dall'unificazione è caduta totalmente nelle mani degli uomini del « sindacato Valletta ». L'altro gruppo, quello rimasto più o meno fedele alla vecchia linea di autonomia sindacale, è venuto a trovarsi in una situazione di opposizione minoritaria ed è stato respinto ai margini dell'attività aziendale della CISL.

Così la frattura, formalmente composta nel '55, era in effetti rimasta la lacerazione del sindacato di fabbrica, nonché fra i maggiori esponenti di quest'ultimo e i dirigenti provinciali e nazionali. Se oggi essa torna a manifestarsi apertamente, ciò si deve anche al fatto che il paternalismo delle concessioni ha cominciato a contrarre i propri margini di manovra.

Non si tratta, evidentemente, di sintomi catastrofici, e al fatto che la CISL, ereditando la sua linea dalle elezioni, la direzione del monopolio non abbia nuovi ritorni paternalistici. Tuttavia è certo che, dei due aspetti fondamentali della politica FIAT, il paternalismo da un lato e l'oppressione illegale dall'altro - è il secondo che ha assunto maggior rilievo. Ed è appunto questo elemento di novità a ridestare le antiche preoccupazioni dei dirigenti provinciali e nazionali della CISL, a meno che non si tratti di fronte all'impossibilità e alle prospettive di crisi che - anche sull'immediato piano elettorale - possono incontrare persistendo nella politica di questi anni. Non è certo un caso, ad esempio, che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

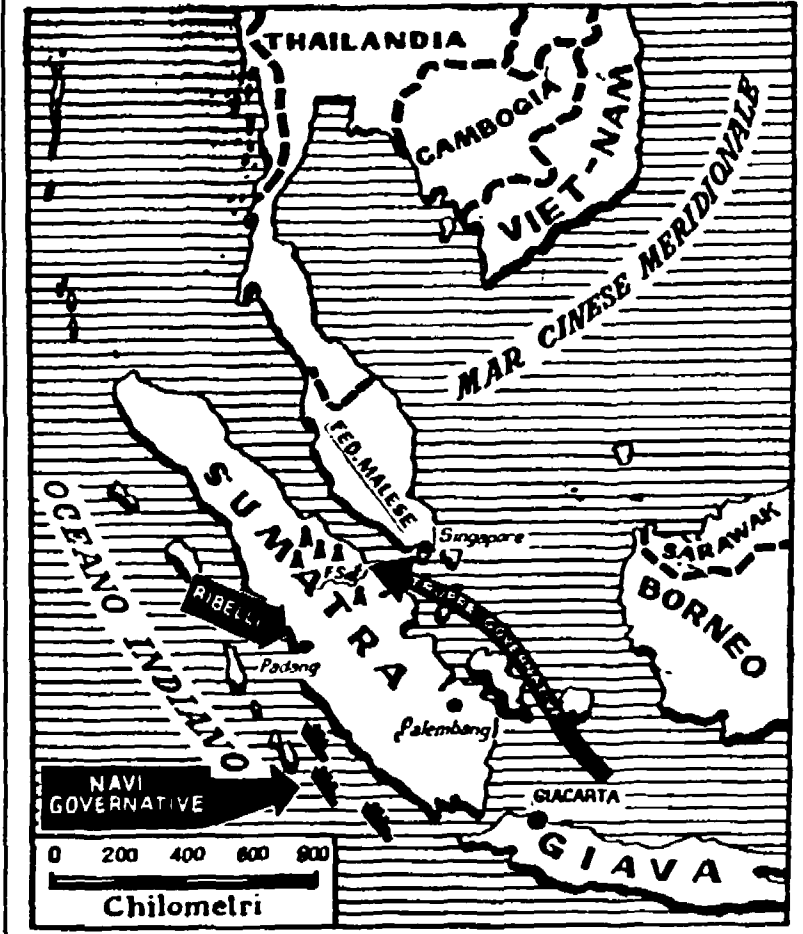
E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.

Informazioni da fonte saudita, intanto, stanno ad indicare che a Riad la situazione non è del tutto calma. Corrono voci di dissensi nell'ambito stesso della famiglia reale; una corrente sarebbe orientata a detronizzare re Saud e vantaggi di un principe favorevole ai nuovi movimenti politici nel mondo arabo.

E' naturalmente impossibile avere una conferma qualsiasi di tali voci ma il fatto che la situazione sia in uno stato di incertezza, può avere un certo valore nell'attuale momento.



Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Map showing the region of Sumatra and surrounding areas, including Thailand, Cambodia, Vietnam, and the Malay Peninsula. The map highlights the Sumatran region and the surrounding waters.

Una minaccia per Don Sturzo

CITTA' DEL VATICANO, 1